

Università, la Barni risponde a Faraone: "Paradossale penalizzare le Regioni"

13 giugno 2016 19:23

Scuola e Università

Toscana



"Apprendo con piacere l'impegno concreto del Governo di stabilizzare il fondo per il diritto allo studio universitario. Non comprendo invece come si possa ritenere di salvare il diritto allo studio nel nostro Paese stigmatizzando il lavoro delle amministrazioni regionali più virtuose, come la Toscana, che finanzia tutto il diritto allo studio anche con fondi propri". Così Monica Barni, vicepresidente e assessore all'università e alla ricerca della Regione Toscana commenta l'intervista concessa a La Stampa dal sottosegretario Davide Faraone e nella quale lo stesso sottosegretario si dice favorevole, tra l'altro, a "dare allo stato centrale la gestione del diritto allo studio che la Costituzione assegna alle Regioni". Secondo Faraone, infatti, vengono "favoriti quegli atenei che si trovano in territori dove l'ente Regione è più virtuoso e finanzia tutto il diritto allo studio, come Toscana o Emilia Romagna", mentre ad esempio "in Sicilia ci sono solo i fondi statali e non bastano". "Definire privilegiate le Università che hanno sede nelle Regioni definite virtuose è paradossale – aggiunge Barni -. I sistemi che funzionano con risultati tangibili non devono essere scardinati. La gestione a livello nazionale del diritto allo studio avrebbe senso per quelle regioni dove la situazione è tragica, ove occorre mettere in campo delle forme sussidiarie da parte dello Stato, per garantire un diritto ai cittadini. Sarebbe un controsenso farlo dove tali politiche già funzionano, perché si metterebbe a rischio una buona e consolidata capacità di governo a favore di un'azione dagli esiti incerti".

Fonte: ANSA[Tutte le notizie di Toscana](#)